

Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2018

INDICE piano programma 2018

Premessa

1.1. Il contesto nazionale: il decreto legge n°65/2017

1.2. Il contesto regionale

1.2.1. La nuova legge regionale

1.2.2. la direttiva

1.3. Il contesto provinciale

1.3.1. il CPT

1.3.2. il progetto Modificare il futuro

1.4. Il contesto cittadino

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. I Servizi educativi a gestione comunale diretta e indiretta

1.4.3. Il Centro Internazionale

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Monitorare il servizio estivo

2.1.5. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.6. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

2.2. Monitorare i costi

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

2.3.3. uno spazio web per i Consigli Infanzia Città

2.3.4. la digitalizzazione degli atti amministrativi

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

- 2.4.1. Un sistema integrato di servizi a supporto del funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia
- 2.4.2. Piano antincendio per i nidi
- 2.4.3. Aree verdi
- 2.4.4. Investimenti

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

- 2.5.1. Il progetto Centro Internazionale
- 2.5.2. Ampliare le occasioni di formazione dei formatori e dei ricercatori
- 2.5.3. Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria
- 2.5.4. La formazione del personale
- 2.5.5. Le ricerche in atto

2.6. Consolidare le relazioni cittadine

- 2.6.1. I progetti di continuità orizzontale
- 2.6.3. I progetti di continuità verticale
- 2.6.4. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

- 2.7.1. la partecipazione delle famiglie
- 2.7.2. Consigli Infanzia Città: il dopo-elezioni

2.8. Ampliare la relazione con la città

- 2.8.1. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini
- 2.8.2. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

1. Premessa

Il presente documento, previsto dal Regolamento dell'Istituzione del Comune di Reggio Emilia – Scuole e Nidi d'infanzia e dal Decreto Legislativo 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), recepisce gli Indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale attraverso il Documento Unico di Programmazione (DUP) e, a partire da questi, sviluppa “le scelte e gli obiettivi che l'Istituzione intende perseguire annualmente nella gestione dei servizi e delle attività, i risultati da raggiungere e la quantità e qualità delle risorse necessarie”.

L'Istituzione è organismo strumentale del Comune dotato di autonomia culturale, organizzativa e gestionale. I documenti di Bilancio rappresentano gli strumenti attraverso cui l'Istituzione esercita la sua autonomia nel quadro degli obiettivi e delle politiche dell'Amministrazione Comunale.

Il Piano Programma è anche uno strumento di comunicazione che propone al personale, ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto l'esperienza dei servizi educativi nella nostra città, le scelte strategiche con cui si intende gestire nel 2018 i Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, un patrimonio della città che continua ad essere priorità di investimento dell'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo dato all'Istituzione nel DUP 2018, INDIRIZZO STRATEGICO 2 Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale Obiettivo 8 – Educazione è:

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale.

Le azioni previste nel presente documento sono orientate al *prendersi cura* dei nidi e delle scuole dell'infanzia, scelta indispensabile per alimentare, nel contesto attuale, il patrimonio esistente e raggiungere gli obiettivi affidati all'Istituzione dall'Amministrazione Comunale.

Declineremo in premessa a questo documento le normative e le problematiche che si pongono come cornice sul piano nazionale e locale al lavoro dell'Istituzione.

1.1. Il contesto nazionale: il decreto 65/2017

Il decreto attuativo n°65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107, in vigore dal 31 maggio 2017, rappresenta una conquista importante, a cui ha concorso in modo forte la nostra città.

Il decreto legislativo sancisce l'appartenenza del nido d'infanzia al sistema nazionale di educazione e istruzione, seppur non sia immediatamente attuativa la sua uscita dai servizi a domanda individuale, riconoscendo il diritto all'educazione fin dalla nascita.

Il decreto non svolge pienamente tutti temi di ordine culturale e normativo (indicazioni pedagogiche, strutture ministeriali, nido fuori dai servizi a domanda individuale, ecc.) ma apre una stagione di possibili riforme essenziali per i servizi e il riparto di finanziamenti che saranno importanti per la qualità e l'accesso ai

servizi. Ci auguriamo che tale stagione, così a lungo attesa, possa continuare anche nella nuova legislatura attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia.

Attualmente è stato approvato il Decreto Ministeriale per il riparto dei fondi per la costruzione di Poli per l'infanzia ed è stato approvato a novembre dalla Conferenza Unificata il Piano nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita fino ai sei anni e il riparto del Fondo relativo all'annualità 2017. Il Piano prevede l'assegnazione alle Regioni di 209 milioni di euro che vengono erogati dal MIUR direttamente ai Comuni beneficiari, in forma singola o associata.

L'approvazione del decreto, e i successivi dispositivi, hanno ricadute importanti sul piano culturale, sociale ed economico; è necessario però un impegno di attenzione alla applicazione della legge, soprattutto negli aspetti di contenuto, e l'attivazione di dibattiti pubblici che alimentino la consapevolezza della società civile sul piano nazionale dell'importanza dell'educazione in luoghi pubblici di collettività fin dalla nascita.

1.2. Il contesto regionale

1.2.1. La legge e la direttiva

Il 25 novembre 2016 è stata approvata la legge regionale n°19 "Servizi educativi per la prima infanzia" che abroga la legge 1 del 2000. Il 16 ottobre 2017 è stata approvata con delibera della Giunta Regionale n° 1564 la Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della l.r. 19/2016.

Sia la legge che la direttiva confermano sostanzialmente le linee da sempre sviluppate dalla Regione Emilia Romagna in materia di servizi educativi.

1.2.2. Riparlamo di flessibilità

Più che le norme contenute nella legge e nella conseguente direttiva, è stata la compagna mediatica a sottolineare il tema dell'incremento della flessibilità nei servizi 0/3, evidenziando possibilità che erano già presenti nella precedente legge.

Di fronte a queste posizioni, crediamo opportuno riproporre in questa sede alcune riflessioni.

Flessibilità è una parola che viene utilizzata in campo educativo solo per il nido. Propone come indicatore di qualità per questo servizio la capacità di adattarsi e di dare risposta alle richieste delle famiglie. La flessibilità legata solo al nido lo ripropone come luogo che ha la sua centralità nella custodia e che ha il ruolo di sostituire la famiglia, da una parte per il tempo strettamente necessario e dall'altra, contemporaneamente, per tutto il tempo richiesto. Il modello che viene proposto è quello di ingressi e uscite personalizzate, regolate sugli orari di lavoro delle famiglie, indifferenti alle condizioni in cui ogni bambino e il gruppo dei bambini si vengono a trovare e al fatto che questa deregolazione rende difficile, se non impossibile, dare forma a un gruppo di apprendimento e a un contesto con caratteri di stabilità e continuità necessari per costruire relazioni ed esperienze significative. In nessun altro livello di scuola si pensa che la classe, o le

classi parallele, siano aggregazioni poco importanti, che si possono destrutturare con composizioni variabili, casuali e parzialmente imprevedibili nel tempo della giornata e della settimana. E questo nonostante tutti riconoscano ai bambini più grandi una maggiore capacità relazionale e di comprensione del cambiamento e della complessità.

Nel sistema pubblico integrato della nostra città la flessibilità è stata sempre regolata dal diritto dei bambini di avere condizioni appropriate a farli sentire appartenenti a un gruppo che diventa nel tempo capace di apprendere insieme. Una condizione che promuove circolarità fra le menti, un apprendimento cooperativo che valorizza la potenza dello stare tra bambini, del lavorare insieme, di un adulto che fa gruppo, che richiama l'attenzione, che crea l'attenzione congiunta, promuove l'imitazione, il fare insieme e il confrontare le teorie per quanto implicite, ingenue ed espresse con linguaggi non convenzionali. La costruzione del gruppo di apprendimento si propone fin dai primi mesi di vita, come una necessità che le neuroscienze e in particolare la scoperta dei neuroni specchio hanno fatto uscire dalla sfera dell'ideologia e dell'etica per portarla nella sfera della biologia e della ecologia della conoscenza.

1.3. Il contesto provinciale

1.3.1. CPT

I Coordinamenti Pedagogici Territoriali, che raccolgono i coordinamenti pedagogici del territorio provinciale, sono stati assegnati come competenza ai Comuni Capoluogo dalla delibera regionale del 6 giugno 2016: INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETA' 0-3 ANNI E LE FAMIGLIE - ANNO 2016.

Il CPT è strumento fondamentale per la qualificazione del sistema pubblico integrato del territorio reggiano, offrendosi come luogo di scambio di esperienze, di riflessione e di formazione.

Particolare cura è stata posta nella ridefinizione della sua composizione e dei responsabili, in modo da avere rappresentanze di tutti i territori e di tutti gli enti gestori. Nell'anno 2017, il CPT ha avviato i suoi lavori offrendosi come luogo per la elaborazione del progetto "Modificare il futuro".

Ha inoltre promosso momenti di formazione con interlocutori esterni e momenti di scambio sul piano dei modelli pedagogici.

1.3.2. Progetto Modificare il futuro

Nel 2016 le Fondazioni Bancarie si sono associate per promuovere alcuni bandi tesi a promuovere azioni di contrasto della povertà educativa nelle diverse fasce di età dall'infanzia all'adolescenza. La scelta del nostro territorio è stata quella di concorrere con un progetto che coinvolgesse tutti i distretti del territorio provinciale. E' nato da questa co-progettazione il progetto "Modificare il futuro" che ha superato le due fasi di valutazione accedendo ai finanziamenti. Il progetto, coordinato dalla coop. Ambra, si avvierà a gennaio 2018 e avrà durata 27 mesi.

Il progetto nasce dalla volontà condivisa dai soggetti coinvolti di rendere più efficaci ed integrate le politiche

locali di inclusione e promozione della partecipazione e cittadinanza nelle fasce di popolazione maggiormente a rischio di emarginazione per condizioni di immigrazione, povertà economica, difficoltà relazionale e disagio sociale. La scolarizzazione dei bambini 0/6 anni di famiglie immigrate o in condizioni di povertà è ancora ostacolata da un'idea di scuola collegata a una scarsa occupazione femminile ed aggravata da ragioni economiche.

Obiettivi del progetto sono:

- favorire processi di integrazione, dialogo, conoscenza reciproca, apprendimento per migliorare la qualità della vita di bambini e famiglie immigrate e autoctone in condizioni di povertà relativa, attraverso la scolarizzazione precoce dei bambini e quindi l'apprendimento e la socialità.
- produrre transito da idea di accoglienza a inclusione e coinvolgimento attivo.
- promuovere nuove competenze nella famiglia immigrata, in particolare della donna alla quale va riconosciuto un ruolo attivo.

Questo progetto, che per il Comune di Reggio si concentrerà in azioni che svolgeranno nell'area nord, come descritto successivamente, consente di promuovere interventi tesi ad ampliare la scolarizzazione in una zona, quella quartiere di Santa Croce esterna, che vede il minor tasso di scolarizzazione cittadina 0/6 anni.

1.4. Il contesto cittadino

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

Il Sistema pubblico integrato è una risorsa che qualifica la nostra città. Una scelta di solidarietà e pluralità, che conferma la sua vitalità e capacità di innovazione e qualificazione.

La crisi economico finanziaria, che ha interessato tutto il mondo occidentale già dalla fine del primo decennio del 2000, ha avuto ricadute sul sistema dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) di Reggio Emilia è sceso dal 10,0 del 2013 al 8,9 del 2016. Il calo della natalità e della popolazione residente in città ha inciso sulla fascia d'età 0-5 anni: al 31/12/2012 i bambini 0/6 anni residenti erano 9.190 e rappresentavano il 6,0% della popolazione. Al 31/12/2016, a Reggio i bambini residenti sono 8.672 pari al 5,0% della popolazione. Il calo della natalità ha portato a un calo del numero assoluto delle domande di iscrizione, ma si è mantenuta e si è anzi alzata la percentuale della domanda sui residenti e della scolarizzazione. Nel 2012, con liste d'attesa azzerate, su 100 bambini erano 40 quelli che andavano al nido. Nel 2017 sono 44 su 100 i bambini che frequentano un nido. Nella scuola dell'infanzia nel 2012 erano 86 su 100 i bambini che frequentavano una scuola dell'infanzia, nel 2017 sono 91 su 100.

Dopo molti anni di ristrutturazione e riorganizzazione del sistema, la rete attuale dei nidi e delle scuole dell'infanzia ha mantenuto la qualità dell'esperienza, aumentato la percentuale di scolarizzazione e allargato la risposta a nuove esigenze, utilizzando tutti gli spazi di ottimizzazione, e mantenendo una alta attenzione a tutte le modifiche che annualmente si presentano nella distribuzione della domanda.

Riteniamo però che la percentuale di scolarizzazione nella scuola dell'infanzia sia un dato critico e che l'obiettivo debba essere la generalizzazione, cioè che il 100% dei bambini 3/5 anni vadano a scuola.

Indagini realizzate negli anni precedenti ci hanno segnalato che sono due i problemi della mancata

scolarizzazione: rette considerate troppo elevate, nonostante le articolate fasce di contribuzione, e la distanza dalla scuola e quindi la necessità di trasporto.

La città propone una rete di scuole (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) che ha posti disponibili, che non vengono coperti. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e alla offerta di specifici percorsi caratterizzanti le peculiarità dei territori.

1.4.2. I servizi educativi a gestione comunale diretta e indiretta

All'interno del sistema pubblico integrato una scelta importante è stata quella del mantenimento di una quota significativa di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta. Questo continua a consentire lo sviluppo di un know how innovativo e di ricerca, di natura pedagogico-didattica, sociale e gestionale, fondato sulla quotidiana esperienza con migliaia di bambini e famiglie, che è patrimonio della città e fondamento del progetto Centro Internazionale.

In questi anni i servizi a gestione comunale diretta sono stati laboratorio di ottimizzazioni e riorganizzazioni, tese a produrre una riduzione dei costi a favore di tutto il sistema pubblico integrato.

La contribuzione delle famiglie è un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione che, nel Bilancio di previsione 2018, trova anche un incremento dovuto a un minore tasso di ritiri e quindi una maggiore stabilità della contribuzione. Registriamo nei servizi educativi a gestione diretta un tasso di morosità che si attesta al 3.59 nei nidi d'infanzia e al 7.17 nelle scuole dell'infanzia. Un tasso molto virtuoso frutto di un impegno della direzione e degli uffici e della costruzione di una cultura nelle famiglie di valorizzazione e rispetto del bene comune.

Rispetto al personale, nel triennio 2016/18 grazie all'articolo 17 del DL n. 113/2016 si è aperta una possibilità importante per costruire contesti educativi caratterizzati da maggiore stabilità e continuità e per investire in formazione e ricerca. Il Decreto consente infatti ai Comuni di dare corso ad un "piano triennale straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo". Nel 2018 verranno assunti insegnanti ed educatori con il concorso riservato realizzato negli ultimi mesi del 2017 e personale ausiliario, con procedure che si stanno predisponendo, andando a coprire i numerosi posti ancora vacanti.

Questi nuovi ingressi che si sommano alle assunzioni del 2016 e 2017 delineano un rinnovamento del personale dei nidi e delle scuole che chiede un impegno importante di formazione e la costruzione di situazioni educative capaci di valorizzare le nuove energie e competenze e di integrare il personale "di lungo corso" con i neoassunti.

Le assunzioni consentiranno inoltre di contenere la spesa per le assunzioni a tempo determinato, che è stato nel 2017 un problema che ha portato a temporanee esternalizzazioni di alcuni servizi.

I Comuni sono in difficoltà nella gestione dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, perché non sono riconosciuti a livello normativo gestori di servizi educativi, che hanno dinamiche di personale differenti dagli uffici comunali.

Auspichiamo che il D.M. 65/2017 che istituisce il sistema pubblico integrato, che prevede la gestione statale,

comunale e autonoma favorisca processi di definizione delle norme più aderenti alle esigenze dei servizi educativi di tutte le gestioni.

1.4.3. Il progetto Centro Internazionale

Il progetto Centro Internazionale, che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali i luoghi della produzione dei contenuti attraverso una ricerca quotidiana di bambini, insegnanti e genitori, sta evolvendo e ampliandosi. I nidi e le scuole dell'infanzia sono un patrimonio della città sia per la qualità del progetto educativo che offrono a bambini e famiglie, che ha forti incidenze sulla qualità della vita attuale e del successo scolastico futuro, sia per il progetto del Centro Internazionale e per il ritorno in termini economici e culturali che ha per la città.

Il Progetto Centro Internazionale nasce dalla storia della nostra città e dalle sue scelte di investimento in educazione. Rappresenta il punto di sintesi e di rilancio del progetto culturale, sociale ed educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia, che ne è la matrice. Un progetto partecipato, che individuava nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città.

La ricerca è una dimensione irrinunciabile dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come centro di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie. In questo il Centro Internazionale trova la sua peculiarità.

Il Centro Internazionale offre a tutti coloro che sono alla ricerca di una cultura nuova dell'infanzia e soprattutto di un modo più rispettoso di corrispondere al diritto all'educazione dei bambini e degli esseri umani, occasioni di formazione, scambio, confronto, approfondimento, ricerca su un piano internazionale.

Il progetto Centro Internazionale, un progetto comune di Istituzione, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, propone nuove dinamiche locali e internazionali che amplificano le qualità della ricerca, della partecipazione e dell'innovazione culturale, insieme alla capacità di produrre una maggiore ecologia del sistema dal punto di vista economico-finanziario.

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono, nel contesto delineato in premessa, a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

2.1.Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunale a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

è stata mantenuta la terza sezione aperta a gennaio 2017 presso il Nido Peter Pan, per accogliere domande presentate con il bando per i nati da giugno a settembre e bambini in età da lattanti, destinata quest'anno ai bambini con età a settembre tra i 3 e i 9 mesi. In questo modo il nido ritrova il suo assetto originario.

Contemporaneamente è stato riorganizzato a 3 sezioni il nido Arcobaleno. Questo consentirà di aprire a gennaio 2018 una seconda sezione, oltre a quella del nido Bellelli, già funzionante dal 2014/15, per il bando dei bambini nati da giugno a settembre 2017. In questo modo l'offerta per questa fascia d'età si estende a 20 posti strutturati nella rete dei servizi e dislocati in due differenti zone della città, oltre ai posti che dovessero essere non coperti nelle sezioni lattanti all'apertura del bando. Questa scelta risponde alle esigenze delle famiglie con una migliore distribuzione dell'offerta e una maggiore disponibilità di posti, per un bando che vede mediamente una accoglienza del 35% (quella delle domande pervenute nei termini con il bando "tradizionale" è stata nel 2016 del 96,71).

Con l'apertura dell'anno scolastico 2017/18 sono stati congelati temporaneamente, per assenza di domande per queste strutture, 18 posti: 6 nella sezione piccoli del nido P. Picasso/Belvedere, 7 nella sezione medi e 5 nella sezione grandi del nido P. Rivieri/C. Claudel. Questi posti, che sono tutti a part time, verranno tutti riaperti nel bando iscrizioni per l'anno 2018/19.

Sono stati inoltre congelati 34 posti nelle scuole dell'infanzia: 26 posti alla scuola dell'infanzia Prampolini, 8 posti nella sezione 3 anni della scuola dell'infanzia Martiri di Villa Sesso, 13 posti nella scuola dell'infanzia a part time Picasso/Belvedere.

In questo caso oltre alla scuola part time, rileviamo una problematica legata alle scuole che sono collocate nel forese (Villa Sesso e Pratofontana).

Il sistema pubblico integrato presenta complessivamente nella città una capienza di 247 posti in più rispetto ai posti coperti e 189 famiglie in lista d'attesa, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta.

Crediamo sia necessario avviare una riflessione sui servizi a part time della nostra città. Assistiamo infatti a fenomeni apparentemente contrastanti: diminuzione di domande per i servizi part di nido e scuola dell'infanzia comunale che propongono un servizio analogo agli altri servizi comunali, ma senza il pomeriggio, e con una retta minore rispetto alla frequenza in strutture full time, e aumento di sezioni part

time nelle scuole dell'infanzia statali (senza pranzo, con una sola insegnante e con una retta figurativa di 80 euro annui) frequentate da bambini prevalentemente, se non esclusivamente, di famiglie immigrate da altre regioni d'Italia e dall'estero. Una riflessione importante e urgente sia per dare risposte adeguate alle famiglie sia per mantenere un livello di qualità dell'offerta educativa in città all'altezza dei valori che sono parte della cultura cittadina.

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Alla luce delle analisi realizzate in questo anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per il 10% dei bambini, stiamo predisponendo le seguenti azioni nel sistema pubblico integrato:

apertura di un nuovo plesso di scuola dell'infanzia statale a una sezione in via Veneri, dove più alto è il tasso di non scolarizzazione nel 3/6 anni, presso i locali della Fondazione Campi Soncini, in convivenza con 2 sezioni gestite dalla Coop. Dimora d'Abramo e il nascente Spazio di Comunità dedicato alle famiglie con bambini 0/6 anni. Tale apertura, che ha già visto il parere positivo del Consiglio d'Istituto del comprensivo Galilei, della Conferenza Provinciale di Coordinamento ed è stato oggetto di delibera da parte della Giunta Comunale nella seduta del 21 novembre 2017, si iscrive nel più ampio progetto Modificare il futuro, finanziato dalla Fondazione Con I Bambini, di cui si è parlato in premessa e che ha come scopo il contrasto alla povertà minorile. Ampliare il numero dei posti disponibili al centro del quartiere con il più basso tasso di scolarizzazione cittadina e con la possibilità di sperimentare modalità di abbattimento del costo della retta attraverso il coinvolgimento dei genitori nella cura della scuola, ci consente di provare a superare i problemi che sembrano ostacolare la scolarizzazione delle famiglie in condizioni di fragilità sociale ed economica. La valutazione dell'impatto di questo progetto ci consentirà di considerare l'implementazione e l'estensione di tale azione negli anni successivi.

Si intende inoltre nel 2018 procedere nella stipula di una convenzione per un contributo alla gestione della scuola dell'infanzia paritaria Amelia Veneri di Fogliano, riconoscendo la funzione svolta dalla Fondazione rispetto ai bisogni di servizi educativi nella frazione di Fogliano.

Per quanto riguarda le strutture comunali, stiamo elaborando un progetto per rilanciare il nido-scuola centro verde Camillo Prampolini, attraverso una collaborazione tra Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Coop. Ambra (che ha l'appalto di gestione del nido e dei servizi trasversali) e Reggio Children. L'intento, in discussione con il Consiglio Infanzia Città della struttura e la società civile del territorio, è quello di avviare la sperimentazione di un nido-scuola bilingue nel contesto verde e rurale che ha dagli inizi degli anni '90 caratterizzato il progetto educativo del nido-scuola. Si intende avvalersi della rete di relazioni internazionali di Reggio Children per dotare il nido-scuola di insegnanti-atelieristi di madre lingua inglese. Con tale progetto si intende da una parte avviare una sperimentazione nel sistema comunale relativa all'approccio a una lingua straniera e dall'altra proporre il nido-scuola Prampolini a una utenza che si estenda oltre i confini territoriali.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese

a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture *part-time*;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma della pubblicazione del bando di iscrizione per bambini nati da giugno a settembre, da pubblicare a novembre.
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta da ISEE per chi si trasferisce dal gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette -una ridotta e una massima- secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo ad un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei bambini con diritti speciali, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione contribuisce con risorse finanziarie per l'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nelle scuole statali e nelle scuole FISM.

Sono comunque le scuole e i nidi a gestione diretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni.

Riteniamo necessario e urgente un tavolo di raccordo con l'ASL per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti a questo fenomeno.

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo a partire dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in convenzione a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al *sistema informatico Infanzia* e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie

o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi tre anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

Il tasso di morosità nelle scuole statali che si attesta nel 2017 al 28,29 è un segnale della concentrazione in questa tipologia di scuola di una utenza a bassa capacità economica, ma anche di una distanza tra l'Ente che eroga il servizio del pasto, che è parte integrante dell'offerta educativa, e le famiglie. Per questo nel 2018 intendiamo riprendere alcune forme di incontro sia di gruppo che individuali con le famiglie delle scuole dell'infanzia statali, già sperimentate con esiti positivi in anni passati. Pensiamo questa azione sinergica alla riflessione sulle sezione part time e alla progettazione che si metterà in campo con l'avvio del gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia statali di cui si parlerà successivamente.

2.1.4. Monitorare il servizio estivo

Già da alcuni anni il servizio estivo è stato oggetto di riorganizzazioni che l'hanno maggiormente caratterizzato a livello cittadino come servizio straordinario. Questa caratterizzazione viene conseguita attraverso le seguenti scelte:

il lavoro nel mese di luglio dei genitori come criterio per l'accesso;

il numero ridotto di strutture aperte, tutti nidi-scuola;

una retta maggiorata del 10%;

la possibilità di frequenza quindicennale subordinata alla richiesta di frequenza per tutto il mese.

Assistiamo negli ultimi anni a un trend in aumento della domanda, compresa la domanda di bambini con diritti speciali, che richiede una capacità di accoglienza più ampia, con un onere finanziario maggiore. Valuteremo nel 2018 alla luce delle domande raccolte come ottimizzare il servizio, avendo come obiettivo prioritario la risposta alla domanda delle famiglie.

2.1.5. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) offriranno un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni, con anche la presenza di alcune aperture speciali nelle scuole che necessitano di maggiore visibilità.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario di aperture, in 4 giornate, per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale

educativo dei nidi d'infanzia. Inoltre si continuerà a offrire una ulteriore giornata di apertura di tutti i nidi alla città in una giornata per offrire una opportunità in più alle giovani famiglie.

Anche in questo anno si intende continuare la proposta di iniziative per le famiglie non frequentanti i nidi d'infanzia del sistema pubblico integrato.

Anche per l'anno 2017/18 la proposta *Crescere insieme – oltre la nascita, il nido come spazio di incontro* si struttura in 3 cicli già comunicati all'inizio dell'anno scolastico secondo il seguente calendario

1° modulo: 19 ottobre – 21 dicembre 2017

2° modulo: 18 gennaio – 22 marzo 2018

3° modulo: 5 aprile – 7 giugno 2018

Ogni ciclo si compone di 10 incontri, dedicato a 10 mamme con i loro bambini sotto l'anno d'età, all'interno di spazi di nido, nel corso della mattinata. La proposta ha l'obiettivo di proporre occasioni per sperimentare, bambini e genitori insieme, gli spazi del nido e occasioni di socialità, con una parte dell'orario dedicato a incontri di carattere informativo, che vedono la presenza in forma gratuita di esperti che portano contributi sui temi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione. I primi due moduli si svolgono presso il Nido Nilde Iotti. Il terzo modulo si svolgerà presso il Centro Verde Prampolini con l'intento di far conoscere questa struttura e di offrire una esperienza outdoor alle famiglie con bambini piccolissimi.

E' anche intenzione condivisa realizzare anche nel 2018 l'esperienza di Mamme a scuola presso alcuni nidi della città, dopo la positiva esperienza del 2017.

2.1.6. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si continuerà con la commissione criteri e rette, che viene ogni anno rinominata, convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie.

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, le famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

I trasferimenti previsti dal riparto dei fondi messi a disposizione per l'attuazione del decreto 65/2017, se confermati dalle disposizioni attuative, consentono, oltre che il mantenimento, la qualificazione e il rafforzamento della rete, la eventuale possibilità di una revisione del sistema tariffario, compatibilmente con gli equilibri di bilancio. Tali possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione contribuzione) che il decreto apre costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Si realizzeranno gli

approfondimento necessari con il Comune, con il CdA, con la commissione prima citata e gli organi di partecipazione.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città, nella fase di prima attuazione, particolari situazioni di tensione. La verifica delle autocertificazioni che viene richiesta dalla legge a marzo 2018 sarà una prima cartina di tornasole della posizione delle famiglie rispetto al tema vaccinazioni. Per l'anno 2018/19 dovrebbero essere attuati tutti i dispositivi di raccordo tra pubbliche amministrazioni per superare la fase transitoria che ha caratterizzato questo primo anno di attuazione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

2.2. Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Nel 2018 si aprono alcune condizioni positive: i fondi collegati al decreto 65/2017, il finanziamento del progetto Modificare il futuro, una maggiore disponibilità del Comune rispetto agli investimenti.

Queste condizioni consentono di attuare quanto descritto nel capitolo *2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia* e di dare alcune risposte a sofferenze sullo stato di manutenzione delle strutture edilizie, degli arredi interni ed esterni e degli elettrodomestici delle cucine. A fianco del monitoraggio dei costi è previsto quindi un piano di investimenti sui nidi e le scuole che costituiscono un patrimonio sociale, culturale e, all'interno del progetto Centro Internazionale, anche economico che la nostra città ha costruito nel tempo per i suoi bambini e le sue famiglie.

Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti che rimangono non coperti.

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

La presentazione on line della domanda di iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno alle famiglie che potrebbero avere difficoltà con la modalità on line.

Continuerà la preziosa collaborazione della sala telematica della biblioteca Panizzi che darà supporto come

gli anni scorsi per la iscrizione ai servizi on line del Comune e accoglierà le mediatrici culturali, assunte dall'Istituzione, per supportare famiglie necessitanti mediazione linguistica.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

Per le iscrizioni per l'anno 2018/19 verranno apportate alla domanda modifiche relative a aspetti segnalati dalle famiglie, alle dichiarazioni relative all'obbligo vaccinale e alla possibilità di allegare documenti alla domanda, modifica fino ad oggi non realizzata per mancanza di risorse economiche.

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2018/19 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione della apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre per l'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Questo ha risolto in buona parte i problemi che si erano verificati all'apertura dell'anno 2016/17, causati dai disservizi postali. Dobbiamo ancora realizzare una valutazione approfondita, ma ci sembra che la strada aperta possa essere percorsa con più determinazione, con una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

2.3.3. uno spazio web per i Consigli Infanzia Città

Da novembre 2017 si sta sperimentando una piattaforma web per lo scambio tra i Consigli Infanzia Città. Nata da una esigenza espressa dai consiglieri, è stata progettata e realizzata da un gruppo di genitori dei Consigli dei nidi e delle scuole esperti in materia e implementata con la collaborazione di Reggio Children. La piattaforma è un ambiente on line dei Consigli Infanzia Città dei nidi e delle scuole e si propone come spazio per continuare e arricchire i dibattiti e le idee che emergono durante gli incontri di partecipazione dei singoli Consigli e dà la possibilità di uno scambio fra diversi Consigli su tematiche condivise. Questo spazio non sostituisce, bensì affianca, le forme di partecipazione già presenti nei nidi e nelle scuole e cerca di interpretare la cura delle relazioni tra i Consigli nell'ottica di una maggiore connessione e co-progettazione tra le esperienze dei nidi e delle scuole. La piattaforma è di proprietà di Reggio Children e dell'Istituzione. Questo impegno gestionale ed economico consente di essere proprietari di tutti gli scambi e dei documenti che si sedimenteranno nella piattaforma. Chiunque si registrerà, dovrà utilizzare nome e cognome reale e una immagine propria riconoscibile in modo da facilitare le reciproche presentazioni e la relazione tra profilo "dal vivo" e profilo on line.

2.3.4. la digitalizzazione degli atti amministrativi

Verrà adottato anche dall'Istituzione, in analogia con quanto già avviene per il Comune, la nuova procedura per la gestione degli atti (delibere, determine, ordinanze) e del protocollo informatico in numerazione progressiva unica con il Comune. In particolare la gestione degli atti assolve automatizzandoli, anche agli obblighi di trasparenza amministrativa e alla normativa di anticorruzione, senza ulteriori adempimenti.

2.4. Aumentare la qualità degli ambienti scolastici

“Tratto qualificante del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni intesi quali luoghi di vita, di comunicazione e di relazione per bambini e adulti.” (dalla Carta dei servizi dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta). L'ambiente non è un contenitore indifferente dell'apprendimento e delle relazioni, ma un soggetto attivo, luogo *dell'intelligenza distribuita* di bambini e adulti. L'estetica degli ambienti, intesa in senso batesoniano come cura delle connessioni, la cura che viene loro dedicata quotidianamente, il benessere, la curiosità, lo stupore, le possibilità che consentono sono elementi fondamentali di un ambiente educativo. Essenziale è anche la capacità di un ambiente di essere contemporaneo, cioè capace di proporsi in dialogo con i contesti di vita dei bambini e degli adulti che li abitano. Questo unito anche alla attenzione per la sicurezza e il comfort ambientale. Da sempre il dialogo tra pedagogia, architettura e design è stato un tratto qualificante dell'esperienza reggiana.

Nell'anno 2018, grazie al trasferimento del Comune all'Istituzione in quota capitale sarà possibile realizzare ridare priorità al tema degli ambienti educativi. Si intende inoltre partecipare ai bandi per la costruzione e la ristrutturazione di servizi educativi collegati al decreto 65/2017.

2.4.1. Un sistema integrato di servizi a supporto del funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia

I servizi educativi, per la loro stessa natura, necessitano di risposte rapide e risolutive alle emergenze e ai problemi che si possono creare relativamente agli ambienti scolastici. Per questo, con l'avvio dell'Istituzione (1° ottobre 2003) per la gestione del patrimonio e dei relativi impianti e una parte dei servizi di supporto necessari al funzionamento dell'Istituzione (facchinaggi, magazzini, pulizie straordinarie ecc ..), che erano prima effettuati da diversi servizi trasversali comunali, tramite una serie frammentata di appalti già in essere con numerose ditte, è stata strutturata una forma di gestione efficace ed funzionale di gestione integrata denominata Global service. Tale scelta, frutto di un approfondito studio di fattibilità, è stata già sperimentata con buon risultato nel corso di 12 anni, in cui si sono alternati due raggruppamenti di imprese.

Con la scadenza nel 2018 del secondo contratto di Global service, e dopo avere valutato le gare già aperte sul mercato elettronico a cui aderisce il nostro Comune, si procederà quindi alla realizzazione di una nuova gara che consenta, senza soluzioni di continuità, di procedere al nuovo appalto quinquennale.

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014 avente a oggetto la regola tecnica per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli asili nido.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale, convenuto con il Comando dei Vigili del Fuoco che porterà nel 2021 ad avere adeguato tutti i nidi d'infanzia e sono stati realizzati gli interventi necessari nei nidi Alice, Cervi e Peter Pan. Nel 2018, grazie alle risorse disponibili, si procederà per quanto riguarda il nido Arcobaleno, una costruzione che risale agli anni '70, contestualmente all'adeguamento antincendio, all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti.

2.4.3. Aree verdi

Come scritto nella Carta dei servizi: “Tratto qualificante del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia è il valore attribuito all'*ambiente* e agli *spazi interni ed esterni* intesi quali *luoghi di vita*, di *comunicazione* e di *relazione* per bambini e adulti.” In particolare le aree verdi dei nidi e delle scuole, spazi particolarmente importanti per le esperienze di apprendimento dei bambini, presentano una difficoltà nella manutenzione ordinaria e straordinaria, legata sia ai tempi, alle competenze, agli strumenti necessari sia alle risorse economiche. Particolare attenzione verrà posta a questo tema nella predisposizione dei materiali di gara per il Global Service, sono state inoltre messe a disposizione risorse nel capitolo investimenti per interventi straordinari. L'ufficio tecnico dell'Istituzione supporta la progettazione di interventi di qualificazione delle aree di cui si prendono cura i genitori.

In particolare, è stato fatto a partire dal 2016/17 per la progettazione e realizzazione del parco del nido e della scuola dell'infanzia Allende, in collaborazione con Reggio Children, per promuoverlo, da questo anno scolastico, data la peculiarità della sua struttura, grazie alla presenza anche di un atelierista del Centro Internazionale come uno degli Atelier Cittadini.

2.4.4. Investimenti

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

Nel 2018 si procederà a realizzare due interventi di adeguamento antincendio, in ottemperanza al decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido. Uno di questi sarà un intervento più complessivo di manutenzione straordinaria e adeguamento antisismico al fine di migliorare lo stato manutentivo di edifici costruiti negli anni '70, che oggi presentano numerosi problemi sia agli impianti che di risparmio energetico.

Si proseguirà nella esecuzione di verifiche antisismiche e si realizzeranno gli interventi necessari, atti a

migliorare il coefficiente degli stabili già verificati. Si rifaranno alcuni tetti che, da alcuni anni, causano infiltrazioni d'acqua in caso di pioggia nei locali del nido e della scuola dell'infanzia e che sono stati oggetto in questi anni di interventi parziali non risolutivi.

Si realizzerà l'intervento di miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Villetta, oggetto di contributo regionale per il terremoto.

È previsto nel bilancio 2018 il trasferimento alla FISM del contributo per la realizzazione dell'intervento presso la Scuola Santa Teresa, facente parte degli accordi contenuti nel Protocollo d'Intesa tra Comune di Reggio Emilia – Ufficio Scolastico Provinciale (USP) - FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità "zero-sei", 2014-2018 e successiva Convenzione.

Ricordiamo però che è ancora incompiuta e non finanziata la ristrutturazione della scuola dell'infanzia comunale S. Allende.

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

2.5.1. Il progetto Centro internazionale

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale che su quello internazionale. E' infatti il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È fondamentale che vengano messe in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche, per continuare a mantenere vivo il progetto educativo che ha come sua caratteristica intrinseca la ricerca e l'innovazione.

Dal 2017 sono state praticate con continuità modalità più strutturate ed efficaci di raccordo tra Reggio Children s.r.l., Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e l'Istituzione: gli incontri periodici tra i presidenti e i loro collaboratori e un calendario condiviso delle attività, hanno consentito una progettazione sinergica che ottimizza le risorse interne, moltiplica le possibilità in ambito formativo, favorisce la comunicazione di una immagine più coerente verso l'esterno. Anche nel 2018 si intende proseguire in questa direzione.

Come Istituzione riteniamo inoltre necessario continuare il confronto verso la produzione di un Piano strategico che rilanci anche nei confronti della città i temi dell'educazione.

2.5.2. Ampliare le occasioni di formazione dei formatori e dei ricercatori

La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

L'Istituzione, per quanto dichiarato in premessa, intende continuare a contribuire al progetto attraverso l'intreccio, previsto anche dagli atti convenzionali con Reggio Children s.r.l. e la Fondazione Reggio Children, di competenze, risorse umane, saperi.

Riteniamo infatti che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema Reggio Children.

La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione ad interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Proponiamo quindi, anche nell'anno 2018, di continuare la formazione dei formatori e dei ricercatori attraverso la pratica di scambi annuali o temporanei di personale

- negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia;
- nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno;
- nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria.

Riteniamo che con questa strategia si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e una integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

In particolare nell'anno 2018 si continuerà il percorso di formazione intorno ai linguaggi espressivi per gli atelieristi orientato anche alla costruzione di nuovi atelier cittadini che potranno proporsi come gli altri ai bambini 0/6 anni, ma anche a altre età, compresi i genitori e i cittadini.

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria

Si iscrive nell'ambito del sistema Reggio Children la collaborazione per la produzione di iniziative, mostre ed editoria che alimentino la comunicazione pubblica intorno alla cultura dell'infanzia, alla ricerca e all'innovazione. Sono dedicati alla progettazione di atelier, mostre ed editoria 3 gruppi composti da personale dell'Istituzione, Reggio Children e Fondazione Reggio Children.

In questo anno oltre alla realizzazione di iniziative pubbliche con interlocutori esterni su temi educativi attuali verranno realizzate le seguenti attività:

- la realizzazione e inaugurazione in primavera della mostra: *Un pensiero in festa. Le metafore visive nei processi di apprendimento dei bambini* (titolo provvisorio), frutto della ricerca realizzata lo scorso anno scolastico, in due nidi e in due scuole dell'infanzia comunali, con la prof. Annamaria Contini docente di Estetica presso l'Università di Modena e Reggio

- realizzazione per l'autunno di una *mostra sulla identità sociale, culturale e pedagogica del nido d'infanzia*
- la pubblicazione del catalogo della mostra *Sconfinamenti*
- la pubblicazione in italiano del libro "*Loris Malaguzzi and the Schools of Reggio Emilia. A selection of his writings and speeches, 1945-1993*" curato da Paola Cagliari, Marina Castagnetti, Claudia Giudici, Carlina Rinaldi, Vea Vecchi and Peter Moss, edito da Routledge
- l'avvio del progetto editoriale, in collaborazione con la casa editrice Corsiero, degli Incontri con la Fantastica, cioè la pubblicazione integrale degli incontri tenuti a Reggio Emilia nel 1972 da Gianni Rodari, da cui prese forma il testo *La grammatica della fantasia*, dedicato dall'autore alla città di Reggio Emilia. Le cassette registrate degli incontri sono parte dell'archivio del Centro Documentazione e ricerca educativa del Comune di Reggio Emilia
- la partecipazione, già avviata lo scorso anno, al progetto del Gruppo Nazionale Nidi per la pubblicazione di un libro dal titolo provvisorio *Per una cronistoria delle scuole dell'infanzia comunali in Emilia-Romagna*
- l'avvio con il prof. Peter Moss e la casa editrice Routledge di un nuovo progetto editoriale relativo ai discorsi e agli scritti di Loris Malaguzzi intorno alla elaborazione teorico-pratica dell'idea di progettazione pedagogica.
- la possibile ripubblicazione della ricerca curata da Istoreco nel 2001 "Una storia presente. L'esperienza delle Scuole comunali dell'infanzia a Reggio Emilia" ormai fuori catalogo, con una nuova veste editoriale e la traduzione in lingua inglese;
- Continuerà la produzione di articoli per riviste e/o libri a diffusione nazionale e internazionale.
- Sono in ipotesi altre pubblicazioni/editoria del Reggio Emilia Approach

Si iscrivono in questa azione anche la collaborazione alle iniziative: Reggionarra e ReMida day che si svolgeranno entrambe nel mese di maggio 2018.

2.5.5. La formazione del personale

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia.

È necessario che questa disponibilità e atteggiamento trovino luoghi e progetti in grado di catalizzare risorse umane e strumentali. L'azione educativa quotidiana all'interno delle istituzioni e l'aggiornamento settimanale rappresentano quindi, per ogni educatore, l'occasione primaria di approfondimento, riflessione e confronto sull'esperienza, nella cornice del progetto di formazione annuale della cui elaborazione e conduzione è responsabile il Coordinamento pedagogico, che si costruisce in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e attraverso il Centro con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc.

La formazione, diritto e dovere di tutto il personale che lavora in ambito educativo, è un'attività prevista

nell'orario di lavoro, in forme collegiali e si articola tra la dimensione locale (la singola struttura educativa) e il sistema nelle sue varie articolazioni. La documentazione del lavoro quotidiano è il materiale su cui si costruiscono l'aggiornamento collettivo, gli intercollettivi (incontro di più gruppi di lavoro intorno a un tema), i gruppi tematici e di ricerca, i momenti assembleari, gli incontri con gruppi di studio dall'Italia e dall'estero. La molteplicità di professionalità che si confrontano nella formazione (insegnanti, atelieristi, cuochi, ausiliari, pedagogisti anche di formazione psicologica...) è una ricchezza e una condizione *naturale* di interdisciplinarietà. Annualmente l'equipe pedagogica predispone un progetto formativo e un piano degli impegni che viene condiviso con il personale nell'equipe allargata di ottobre, e riaggiornato in quella di gennaio, che si propongono come conferenza di servizio.

Centro Documentazione e Ricerca Educativa, Centro Video e Laboratorio G. Rodari contribuiscono al progetto di formazione e ,lavorando più complessivamente per il sistema pubblico integrato della nostra città e in relazione al Centro Internazionale, costituiscono anche il ponte tra i nidi e le scuole dell'infanzia comunali e questi soggetti.

Nel 2018 la ricerca con i bambini continuerà nei nidi e nelle scuole dell'infanzia intorno al tema della piazza. Proposta come tema di approfondimento per il percorso verso le elezioni dei Consigli Infanzia Città per il triennio 2017-2020, il tema della piazza è stato affrontato affrontato come luogo in cui stare, da esplorare, da abitare, da costruire e arredare, con i 100 linguaggi che appartengono ai bambini, rivalutando insieme ai linguaggi approfonditi nei 5 anni precedenti attraverso le centrazioni tematiche, la mano e il corpo, la matericità in dialogo con contesti caratterizzati da virtualizzazione e percezioni differenti della materia. Quindi una piazza, molteplici piazze, tante quanti sono i nidi e le scuole che, attraverso le esplorazioni, abitazioni, costruzioni, produzioni dei bambini consentiranno di mettere a fuoco anche il tema delle condizioni necessarie per offrire ai bambini processi di apprendimento rispettosi dei loro modi di conoscere e relazionare.

Si continuerà il percorso di formazione per gli atelieristi sui linguaggi espressivi, già descritto precedentemente.

L'assunzione nel 2018 di nuove figure di educatori ed insegnanti sarà l'occasione per sviluppare, con il contributo di FCR e del progetto Città senza barriere, il percorso di formazione "A scuola cognitivamente". Ispirato alla Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale e dell'Esperienza di Apprendimento Mediato sviluppata da Reuven Feuerstein, il percorso di formazione vuole promuovere un'espansione armonica del nucleo cognitivo iniziale del bambino, compresi i bambini con diritti speciali, promuovendo nelle giovani insegnanti una attitudine alla inclusione di tutti i bambini nei processi educativi.

Si realizzerà inoltre un percorso dedicato al personale di cucina dedicato alla revisione e realizzazione del nuovo ricettario che rappresenta lo strumento di riferimento per la cucina, ed è la raccolta di tutte le informazioni necessarie per cucinare in modo adeguato a tutela della crescita e della salute del bambino secondo i parametri stabiliti dalle linee guida nazionali. La scelta degli ingredienti, le giuste quantità, le procedure di esecuzione, le strategie e i consigli consentono di creare cibi nutrienti ed equilibrati, sollecitando i sensi attraverso il sapore, l'odore, il colore, la consistenza. Salvaguardando il gusto e la

preparazione estetica dei piatti, costruendo un vero processo gastronomico. Il percorso intrapreso da diversi anni che riguarda l'educazione alimentare, coinvolge ed intreccia relazioni ed appuntamenti con le famiglie, come i laboratori e atelier del gusto.

In base a quanto definito negli Accordi Stato e Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome in vigore da gennaio 2012 e le successive interpretazioni dell'Azienda ASL di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia di Reggio Emilia ha ritenuto opportuno programmare la formazione dei lavoratori, in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, calibrandola in base ai contenuti lavorativi e ai profili professionali, sulla base della valutazione dei rischi specifici connessi alle effettive mansioni svolte, tenuto conto del parere del Medico dell'Ente e del Responsabile del Nucleo di Valutazione. Dato il numero di lavoratori assegnati all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia (oltre 500), la formazione viene programmata ogni anno, compatibilmente con le risorse di bilancio.

Nel 2018 verranno realizzati i seguenti corsi di formazione:

Per il personale di cucina: un corso per il rinnovo degli attestati relativamente alla celiachia e alla igiene/sicurezza degli alimenti (HACCP)

Per il personale insegnante di nido ed i collaboratori soggetti a sorveglianza sanitaria: un corso sulle posture. Si realizzeranno inoltre i corsi obbligatori previsti dall'accordo Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 81/2008, per il personale neo-assunto e gli aggiornamenti per il resto del personale. Si proseguirà nel programma di formazione antincendio e primo soccorso che, gradualmente negli anni, coinvolge la totalità degli addetti.

2.5.6. Le ricerche in atto

ISOTIS (Educazione Inclusiva e Supporti Sociali per contrastare le disuguaglianze nella società) in collaborazione con Reggio Children e Università Bicocca di Milano. Iniziato a gennaio 2017 si concluderà a dicembre 2019, e vede il coinvolgimento di 17 università in 11 paesi: Paesi Bassi, Regno Unito, Norvegia, Irlanda, Germania, Italia, Portogallo, Grecia, Polonia, Francia, Repubblica Ceca.

Lo studio, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, si focalizza principalmente sulle politiche ed i servizi educativi, sociali e sanitari rivolti ai bambini da 0 a 6 anni ed alle loro famiglie. I servizi educativi della città di Reggio Emilia sono stati individuati quale caso di studio per le politiche e le pratiche virtuose che in essa si realizzano relativamente a questo tema.

LA CITTA' EDUCANTE processi di insegnamento e apprendimento in ecosistemi cross mediali. Il progetto di durata triennale, finanziato dal MIUR vede la partecipazione di: Almaviva s.p.a.(capofila), Rai, ATI Città educante, CNR, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Trento, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi.

Sono coinvolte in questo progetto di ricerca 2 scuole dell'infanzia e 2 scuola primarie, si prevede la sua chiusura a marzo 2018.

TIDA (Tinkering in the digital age) Dopo la fase di pre-ricerca chiamata pre-TIDA che ha visto la collaborazione della Fondazione Reggio Children, di Reggio Children e dell'Istituzione con il MIT di Boston

e l'Exploratorium di San Francisco, si è avviato con settembre 2017 lo sviluppo della ricerca TIDA. La ricerca vede la partecipazione delle scuole dell'infanzia Robinson e Girotondo (Istituzione), dello Spazio Culturale Orologio (Officina Educativa), della Scuole Primaria al Centro Internazionale (I.C. Galilei) e degli atelier cittadini al Centro Internazionale (Reggio Children).

EDI promosso dall'agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia Romagna in collaborazione con il servizio regionale Politiche famigliari, infanzia e adolescenza. Continua la partecipazione dell'Istituzione a questo progetto che ha come obiettivo la rilevazione e la valutazione del benessere della popolazione infantile nei diversi territori della Regione.

Maker@scuola: in collaborazione con INDIRE e Reggio Children. Nell'ambito del più ampio progetto di ricerca dell'INDIRE: *Strumenti, contenuti, metodi e ambienti per lo sviluppo della "didattica laboratoriale"* verrà svolto il tema *Innovazione dello "spazio" della scuola: architetture, arredi e tecnologie laboratoriali*. Saranno coinvolti nelle attività previste l'Atelier della Scuola dell'infanzia comunale e Scuola primaria statale presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi per il periodo necessario allo svolgimento della ricerca.

2.6. Consolidare le relazioni cittadine

2.6.1. I progetti di continuità orizzontale

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti teorici tra enti e soggetti differenti. Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si lavorerà sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità: anni 2014-2018" che sono prioritariamente:

- l'intervento sugli edifici scolastici, in particolare la scuola dell'infanzia FISM in Viale Primo Maggio e la scuola dell'infanzia Santa Teresa, in Via Campo Marzio;
- il mantenimento delle cucine interne in tutte le strutture comunali, come elemento distintivo e di qualità del servizio erogato, e nelle scuole dell'infanzia statali che hanno mantenuto questo servizio;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- la ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

Nel 2018 si avvieranno i lavori del gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia statali come previsto nel documento APERTAMENTE, PATTO per l'educazione e la conoscenza tra Amministrazione Comunale e i 12 Istituti Comprensivi della città, sottoscritto il 13 marzo 2017 in Sala del Tricolore. *"Nell'ambito delle disposizioni del sopracitato Protocollo d'Intesa e al fine di rendere sempre più ricche e articolate le relazioni fra l'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia e le scuole d'Infanzia statali, è istituito un gruppo di lavoro cittadino composto da Dirigenti scolastici, insegnanti di scuola d'Infanzia statale, pedagogiste che rilanci, pur nella scelta strategica della comprensività, le*

necessarie relazioni orizzontali tra le 14 scuole d'Infanzia statali della città, rafforzandone le esperienze, le qualità e le peculiarità.”

Riteniamo particolarmente importante che si sviluppino progetti didattici congiunti di approfondimento che vedano lo scambio di esperienze e di figure professionali.

2.6.3. I progetti di continuità verticale

E' un impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa che si sostanzia in diverse azioni:

- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello “strumento di passaggio” per il colloquio tra insegnanti di scuola dell’infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

2.6.3. La relazione con l’università di Modena e Reggio Emilia

In coerenza con la più generale collaborazione, tra Comune di Reggio Emilia e Università, continua, nell’ambito del Protocollo d’Intesa tra l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l’Istituzione Scuole e Nidi d’infanzia del Comune di Reggio Emilia, l’accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell’educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti). Si procederà a implementare tirocini del Corso di studi in Psicologia. Continua inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori) e lo sviluppo della ricerca sulla produzione di metafore visive nei bambini. Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell'educare.

2.7. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.7.1. La partecipazione delle famiglie

Nella Carta dei servizi, la partecipazione delle famiglie viene così proposta:

“Nell'esperienza educativa di Reggio Emilia, il nido e la scuola sono pensati come un contesto di interazione permanente tra i tre soggetti protagonisti: bambini, educatori, genitori, dove ognuno è portatore di proprie attese e propri diritti, che trovano nel servizio educativo ascolto, accoglienza e possibilità di sviluppo, in una intensa trama di rapporti e processi di formazione e di partecipazione.

La partecipazione è una opportunità offerta a tutti i genitori. Attraverso le occasioni partecipative ogni genitore può essere più informato sul proprio bambino, sentirsi parte di un gruppo che condivide un'esperienza educativa, avere maggiori conoscenze sul nido/sulla scuola e sui progetti in corso, attraverso anche un coinvolgimento diretto. La partecipazione è un modo di vivere l'educazione nella quotidianità della vita della scuola, è una strategia educativa che viene costruita e agita nell'accoglienza reciproca, nell'incontro e nella comunicazione giorno dopo giorno. La quotidianità dell'esperienza di apprendimento e di convivenza che i bambini vivono a scuola è sicuramente importante per rafforzare nelle famiglie l'idea di educazione come bene comune: perché condizione imprescindibile per l'esercizio dei diritti fondamentali delle persone, perché di tutti. La partecipazione è anche una responsabilità che ogni genitore è invitato ad assumere, come cura verso l'esperienza educativa nei diversi livelli, che dalla singola struttura educativa si ampliano alle politiche cittadine.”

La partecipazione continua ad essere, nel cambiamento dei modi di pensarla e viverla delle nuove generazioni di insegnanti e di genitori, una caratteristica fondativa del progetto educativo e, crediamo, un patrimonio di relazioni per la comunità cittadina.

2.7.2. Consigli Infanzia Città: il dopo-elezioni

Le elezioni dei Consigli Infanzia Città per il triennio 2017-2020, sono state caratterizzate da due tematiche fortemente interdipendenti: i processi di apprendimento dei bambini, resi visibili attraverso l'avvio progettuale sul tema: la piazza/le piazze e le politiche dei servizi che rendono possibile (o ostacolano) la costruzione di condizioni organizzative di qualità.

Nel 2018 si intende approfondire entrambe i temi attraverso:

l'attivazione dello spazio web per i Consigli;

incontri di interconsiglio;

momenti pubblici di approfondimento con interlocutori esterni sui temi delle politiche educative.

Questi ultimi daranno seguito al percorso avviato con il Seminario dei Consigli, il 19 ottobre 2017, e hanno lo scopo di promuovere una maggiore competenza politico-normativa nei membri dei Consigli, perché possano attivare e qualificare il dibattito pubblico sulle politiche educative nel nostro Paese.

Particolare attenzione verrà dedicata da parte dei Consigli alla costruzione e al mantenimento della relazione con i membri che provengono dai Paesi del Network Internazionale di Reggio Children. Una esperienza già realizzata nel triennio precedente che ha prodotto percorsi di collaborazione interessanti e hanno portato maggiormente la prospettiva internazionale all'interno dei Nidi e delle Scuole.

Il progetto Modificare il futuro e la trasformazione del Nido Scuola Prampolini saranno l'occasione per la costituzione di gruppi di lavoro tra Consigli.

Nel corso dell'anno sarà attiva per le operazioni connesse alla composizione delle graduatorie per l'accesso la Commissione Criteri e Rette.

2.8. Ampliare la relazione con la città

2.8.1. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Si continuerà anche nel 2018 alla costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere infatti a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui stiamo continuando ad ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema curante che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Asl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Asl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato e con l'Asl, le collaborazioni con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo d'Intesa 0/6 fra la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Nazionale della Danza – Compagnia Aterballetto, la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, Reggio Children srl, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, del Comune di Reggio Emilia.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è quello di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

2.8.2. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Il Direttore

Dott.ssa Paola Cagliari